

Il retroscena

Il grande albergo del Portello

Il retroscena

Il progetto per trasferire tutte le esposizioni a Rho-Pero e far fruttare gli spazi rimasti in città

Fiera, l'ultimo addio al Portello dopo il Palacongressi arriva l'hotel

Trattativa tra l'ente e il Comune per cambiare la destinazione d'uso dell'area

Sullo sfondo il nuovo tentativo di scalata della Lega ai vertici del feudo ciellino

ANDREA MONTANARI

UN GRANDE albergo al Portello per l'Expo. Dietro al centro congressi che sarà pronto nel 2011, in grado di ospitare 18mila persone, all'ombra della "Cometa" dell'architetto Mario Bellini.

QUESTO il nuovo asso nella manica, ancora top secret, del presidente della Fondazione Fiera, Luigi Roth, il cui mandato, questa volta non più prorogabile, scadrà in autunno con l'approvazione del bilancio. Per realizzare questo suo ambizioso progetto, il ciellino Roth ha chiesto aiuto all'assessore comunale all'Urbanistica Carlo Masseroli, anch'egli ciellino. La pratica per il cambio di destinazione d'uso dell'area da attività fieristica a quella alberghiera è già stata avviata. Del resto, già nel progetto di riqualificazione dell'intero Portello, l'area prescelta, sul lato opposto a quella del nuovo quartiere Citylife, attualmente è destinata a «funzioni compatibili». Del progetto si è già occupato la scorsa settimana il consiglio generale della Fondazione Fiera. Ma per arrivarci ci vorrà una procedura più complessa di quella già seguita per il nuovo Centro congressi. Dato che in sostanza si tratta di destinare ad un uso privato un'area che finora era stato confermato

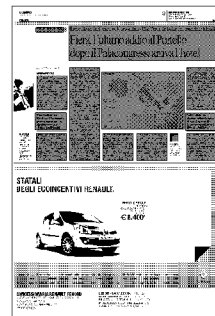
che avrebbe ospitato solo strutture destinate a uso pubblico.

Dopo il nuovo Centro congressi, dunque, il grande albergo. Entrambi da realizzare nel cosiddetto "Steccone" di Mario Bellini, i nuovi padiglioni del Portello inaugurati negli Anni Novanta che avrebbero dovuto restare come polo urbano della Fiera anche dopo l'apertura di Rho-Pero. Il costo della completa ristrutturazione verso viale Scarampo e il ponte della Ghisolfia, per aprirci il nuovo albergo, sarebbe interamente a carico della Fondazione. L'ipotesi finale, comunque, sarebbe quella di dare in gestione l'hotel ai privati. Come è già accaduto con il gruppo spagnolo Nh nel caso del nuovo polo fieristico di Rho-Pero.

Proprio ieri, tra l'altro scadeva il termine per la presentazione delle offerte per la realizzazione del nuovo Centro Congressi. Su richiesta degli undici raggruppamenti di impresa selezionati per la gara da Sviluppo Sistema Fiera, i termini sono stati prorogati al 2 marzo.

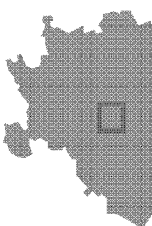
L'apertura del cantiere del Convention Center al Portello è prevista ad aprile e i lavori dovrebbero concludersi entro dicembre 2010. Costo dell'opera 50 milioni di euro, totalmente autofinanziati. Per riadattare i tre padiglioni del Portello (per complessivi 37mila metri quadri, dei quali 13mila per convegni) e trasformarli nel nuovo






centro congresso. «La offriamo come prima grande opera dell'Expo 2015», aveva sottolineato Luigi Roth in occasione della presentazione del progetto lo scorso novembre. Ed è significativo che proprio i destini della *governance* dell'Esposizione universale milanese si intreccino con il braccio di ferro sui futuri assetti della Fiera. Come è noto il mandato del consiglio d'amministrazione di Fiera scadrà con la presentazione del bilancio 2008, che dovrà essere approvato entro il 13 marzo e convocare l'assemblea entro il 30 aprile. Dato che la Fondazio-



ne che controlla la spa deve presentare le liste con le candidature almeno 15 giorni prima dell'assemblea, le liste dovranno essere pronte entro marzo. L'attuale presidente Michele Perini, l'ultimavolta sponsorizzato dal sindaco Letizia Moratti, conta di essere riconfermato. L'amministratore delegato Claudio Artusi, che fu nominato in quota al governatore Roberto Formigoni, è dato invece in partenza. Il suo posto potrebbe essere destinato ad un altro manager di provata fede berlusconiana e fino a poco fa girava il nome dell'ex ministro dell'Innovazione Lucio Stanca, prima che proprio Silvio Berlusconi proponesse il suo nome come amministratore delegato dell'ex Soge. Ma la poltrona più potente di Fiera spa interessa anche a Luigi Roth, che come è noto non potrà per statuto essere riconfermato un'altra volta alla guida della Fondazione. Quel posto, si sa da tempo, fa gola alla Lega. Che per occuparlo ha pronti almeno tre fedelissimi: l'ex presidente di Confapi Danilo Broggi, che ha già fatto parte del cda della Fondazione, l'attuale leader delle piccole imprese Paolo Galassi e l'ex presidente della Provincia di Varese e oggi deputato del Carroccio Marco Reguzzoni.

La mappa



-  CENTRO CONGRESSI
-  ALBERGO
-  NAVETTA, AUTOBUS, TAXI
-  PISTA CICLABILE
-  PARCHEGGIO AUTO

